

MONDIALI GERMANIA 1974 / Finalissima
Monaco di Baviera, Olympiastadion, 7 Luglio 1974

GERMANIA OVEST - OLANDA

2-1

LA FINALE LEGGENDARIA

Finale Mondiale nell'avveniristico Olympiastadium di Monaco, l'Olanda da il calcio d'inizio e mantiene il possesso del pallone, dopo 14 scambi (un numero a caso?) Johan Crujff riceve la palla nel cerchio di metà campo e punta dritto verso la schierata difesa avversaria, lo affronta Vogts ma non riesce a fermarlo e Crujff entra in area dove Hoeness interviene in scivolata e lo stende: è calcio di rigore. Un minuto di gioco, la Germania non ha ancora toccato il pallone, Neeskens spiazza Maier e l'Olanda passa in vantaggio. I tedeschi, in campo e fuori, sono sotto shock. L'Olanda è arrivata alla finale come favorita, preceduta dalla sua fama di calcio moderno e spettacolare che ha stregato tutto il mondo. Non poteva esserci inizio migliore per gli olandesi, ma invece di approfittare del momento di sbandamento tedesco, nei minuti successivi si limitano al controllo della partita e al possesso palla. La Germania prende coscienza, si riorganizza, e parte al contrattacco. Al 22' Overath serve Holzenbein al limite dell'area, tocco al volo su Müller marcato stretto da Rijsbergen: entrambi cadono a terra e i tedeschi reclamano un rigore ma l'arbitro dà il fallo in attacco di Müller, che protestando da un pestone a Van Hanegem e poi, sfiorato da una spintarella di reazione dell'olandese, si lascia cadere teatralmente in modo quasi ridicolo. L'arbitro sorvola e la Germania continua a spingere. Passano un paio di minuti e ancora Overath innesca la velocità di Holzenbein sulla sinistra, gli olandesi non lo attaccano e l'ala si infila in area dove Jansen lo abbatte: questa volta per l'arbitro è rigore, anche se il replay evidenzia come non ci sia stato contatto fra i giocatori. Sul dischetto si avventa Breitner che segna il pareggio con un rigore perfetto. L'Olanda sembra impietrita dalla paura di vincere e resta a guardare una Germania che diventa ogni minuto più forte e più bella da vedere: al 28' Vogts triangola con Holzenbein e taglia la distratta difesa olandese, ritrovandosi a tu per tu con Jongblod in uscita che riesce a deviare prodigiosamente la conclusione del terzino in corner. Poco dopo Hoeness parte in una delle sue incontenibili progressioni e porge un assist d'oro a Müller, anticipato all'ultimo momento da Rijsbergen con il portiere Jongblod già battuto. Al 36' Beckenbauer calcia una geniale punizione con un pallonetto che per poco non sorprende il portiere olandese. L'Olanda prova la carta del contropiede, Van Hanegem lancia Crujff che punta Beckenbauer sfidandolo in un duello leggendario, poi tocca alla sua sinistra per Rep che spara addosso a Maier in uscita. Che occasione fallita! Chi sbaglia paga e al 43' la Germania passa in vantaggio meritatamente: Bonhof fugge a destra, salta netto il poco reattivo Haan e porge in mezzo il pallone per Müller, con un tocco all'indietro spiazza Krol e con una torsione fantastica arpiona la palla e la infila nell'angolino alla destra del portiere. L'arbitro poco dopo fischia la fine del primo tempo e Crujff si avventa su di lui a protestare animatamente chissà per cosa; il Sig. Taylor non può far altro che mostrargli il cartellino giallo e Crujff mima a sua volta di ammonire l'arbitro. Sua Maestà Johan. Troppo nervoso oggi per essere decisivo, ma soprattutto sono i suoi compagni a mancare all'appello sotto il profilo della qualità perché lui ci mette l'anima nella ripresa per recuperare. Nel secondo tempo non c'è più Rensenbrink, che era sceso in campo dall'inizio seppur infortunato, nascondendo il suo stiramento a Michels per poter giocare la finale, con il risultato di lasciare l'Olanda praticamente in dieci uomini: al suo posto entra René Van de Kerckhoff. Dopo che la Germania ha sfiorato il terzo gol con un colpo di testa di Bonhof su azione di calcio d'angolo, inizia il monologo olandese: disordinato, disperato, nervoso. Non è la solita

Olanda da gustare, ma una squadra che non riesce a reggere la tensione della partita più importante della propria esistenza. Crujff al 51' viene servito da Neeskens in mezzo all'area ma Maier esce in tuffo e lo anticipa: il capitano olandese si lancia in scivolata sul portiere con netto ritardo e lo colpisce con una scarpata. Già ammonito, l'arbitro lo grazia fra le proteste tedesche. Poco dopo su corner di Rep l'uscita di Maier è scomposta (forse ancora stordito dal colpo subito) e la palla viene deviata dai suoi pugni verso la porta, dove per sua fortuna è piazzato Breitner che respinge di testa sulla linea. Un minuto dopo su punizione di Crujff si tuffa Van Hanegem a deviare di testa davanti a Maier ma la palla finisce nelle mani del portiere tedesco. Al 60' si rivede la Germania in contropiede, Grabowski è imprendibile sulla destra, poi porge un assist perfetto per il movimento di Müller che prontamente insacca: sembra finita ma l'arbitro annulla su segnalazione del guardalinee. Ma il replay rivela che la posizione di Müller era perfettamente regolare! Si riporta in avanti l'Olanda e Crujff porge un assist d'oro a Rep di testa su cross di Neeskens: ma non è giornata per l'attaccante olandese che pressato da Schwarzenbeck conclude clamorosamente fuori. Al 74' è Maier a compiere un miracolo sul tiro al volo spettacolare di Neeskens su cross di René Van de Kerkhoff; lo stesso Van de Kerkhoff svirgola poi clamorosamente un invitante assist di Crujff due minuti dopo. Ancora Rep si mangia un gol fatto al 78' mettendo incredibilmente sul fondo un cross teso di Suurbier a 2 metri dalla porta. Gli olandesi meriterebbero il pareggio: il tackle con il quale Crujff conquista palla in difesa per poi lanciare lo scatto di Rep è quasi commovente, ma per l'ennesima volta il capellone Rep conclude fuori dopo aver bruciato sullo slancio Schwarzenbeck. Nel finale gli olandesi non ne hanno più e vengono nuovamente graziati dall'arbitro inglese (molto inglese) Taylor che non concede un rigore netto per intervento di Jansen sul lanciaatissimo Holzenbein. Finisce la partita: la Germania con la sua tenacia, la sua forza e la sua perfezione in ogni reparto ha sconfitto una squadra che sembrava imbattibile. Si ripete il copione di 20 anni prima, quando la fantastica Ungheria di Puskas fu sconfitta dai tedeschi in una finale incredibile. E come quell'Ungheria, questa Olanda rimarrà per sempre un fantastico ricordo di un calcio meraviglioso ma non vincente.

GERMANIA OVEST: Maier 7, Vogts 6.5, Breitner 7.5, Schwarzenbeck 6.5, Beckenbauer 7, Hoeness 6.5, Bonhof 7, Overath 7.5, Gerd Müller 7.5, Grabowski 6.5, Holzenbein 7.5. All. Helmut Schön.

OLANDA: Jongbloed 6.5, Suurbier 6.5, Krol 5.5, Haan 5.5, Rijsbergen 6.5 (dal 69' De Jong sv), Neeskens 7, Jansen 5.5, Van Hanegem 6.5, Crujff 7, Rep 5, Rensenbrink 5 (dal 46' René Van de Kerkhof 5.5). All. Rinus Michels.

Arbitro: Taylor (ING) 6

Al 2' Neeskens (Rig.) 0-1; al 25' Breitner (Rig.) 1-1; al 44' Gerd Müller 2-1.



Gerd Muller realizza il gol vincente alla fine del primo tempo.



La Germania Ovest Campione del Mondo con la Coppa.